

**INFRASTRUTTURE****IL PIEMONTE SI BAGNERÀ NEL MAR LIGURE**

*Sempre più vicina l'intesa tra Chiamparino, Toti e Maroni per rafforzare tutto il Nord-Ovest. I porti di Genova, La Spezia e Savona sono essenziali per il rilancio in vista delle sfide europee*



■ C'era una volta il «Limonte», una creazione mitologica applicata alla geografia nata dalla fusione fra Liguria e Piemonte. A dedicarsi alla crasi fra le due Regioni furono gli allora governatori Mercedes Bresso e Claudio Burlando. Ma del progetto si parlò molto a livello teorico, senza alcuna conseguenza pratica. Ora ci si riprova. E l'occasione è stata l'incontro a Expo tra i rappresentanti delle tre regioni (nella foto), Sergio Chiamparino, Giovanni Toti e Roberto Maroni.

**Massimiliano Lussana** a pagina 3

**INFRASTRUTTURE** Si rafforza il Nord-Ovest

# Il Piemonte arriva al mare grazie ai tre porti liguri

*Asse tra Chiamparino, Toti e Maroni per il collegamento con le banchine di Genova, La Spezia e Savona per vincere anche nel Nord Europa*

**Massimiliano Lussana**  
da Genova

■ C'era una volta il «Limon-te», una sorta di creazione mitologica applicata alla geografia nata dalla fusione fra la Liguria e il Piemonte. A dedicarsi alla crasi fra le due Regioni furono gli allora governatori Mercedes Bresso e Claudio Burlando. Ma - come spesso accade - del progetto si parlò moltissimo a livello teorico, con convegni e dichiarazioni d'intenti, senza alcuna conseguenza pratica.

Ora, a distanza di quasi un de-

cennio da quell'epoca, il Limonte si trasforma in un molto più solido Nord-Ovest, con il coinvolgimento anche della Lombardia. E un antenato di prestigio nel triangolo industriale Mi-To-Ge, Milano-Torino-Genova, con un nome che per l'appunto sa di mito. E che, con gli anni, si era trasfigurato

## CHIAMPARINO

**«Via a un progetto che s'inserisce in quello della Macroregione»**

in un più malinconico Ge-Mi-To, traduzione anche onomatopica dell'immagine della crisi nell'ex triangolo dei successi economici.

Ora, però, l'aria sta cambiando. La ripresa pare arrivare sul serio anche e soprattutto nel Nord-Ovest e le tre Regioni interessate si attrezzano. Fra il governatore lombardo Roberto Maroni e quello ligure Giovanni Toti c'è da sempre un feeling umano, oltre che politico. Per il piemontese Sergio Chiamparino, in realtà il colore partitico è



diverso, ma soprattutto con Toti si è cementato un rapporto in Conferenza Stato-Regioni di cui il presidente del Piemonte è presidente e quello della Liguria vice. Quindi, la simpatia e l'empatia umane hanno aperto la strada all'accordo politico e istituzionale. Poi, non tutti gli assessori della giunta del Chiampa sono sulla stessa lunghezza d'onda, ma questa è un'altra storia.

Il primo effetto dell'asse del Nord-Ovest lo si è visto nei giorni scorsi all'Expo, nell'ambito della settimana dedicata alla Liguria, quando è stato sottoscritto un patto fra Piemonte, Liguria e Lombardia per una cabina di regia unica per la promozione dei porti e un appello al ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, per accelerare la riforma. Al tavolo che ha partorito l'assed del Nord-Ovest, l'assessore allo Sviluppo Economico e ai Porti della Regione Liguria, Edoardo Rixi, i suoi omologhi piemontese Francesco Balocco e lombardo Alessandro Sorte, i principali operatori portuali liguri e i presidenti delle Autorità portuali di Genova Luigi Merlo, della Spezia, Lorenzo Forcieri, e di Savona, Gian Luigi Miazza. Che, come è ovvio che sia, hanno il pallino in mano: complice la geografia, infatti, i trescali liguri sono lo sbocco al mare del Piemonte (oltre che della Lombardia) e, di fatto, la porta d'Europa per le merci in arrivo in particolare dai mercati del Far East, Cina e India.

Ed è in questo quadro che Chiamparino, Toti e Maroni hanno spiegato: «Cominciamo a parlare di infrastrutture per costruire la macroregione fra Lombardia, Liguria, Piemonte e anche la Svizzera con la regione Rheno Alpi. Partiamo oggi con un progetto europeo che consentirà di avere uno sbocco al mare anche alle Regioni che non ce l'hanno. Dobbiamo investire sulle infrastrutture e iniziamo con un progetto che si inserisce in quello della Macroregione delle Alpi che partirà il prossimo gennaio. Quella attuale, fra l'altro, è un'intesa che ci consentirà di connetterci anche al Baden Wurttemberg». E, nel raccontare questa storia è tutto un fiori-

re di racconti di corridoi e di assi fra il Nord e il Sud dell'Europa, dal Reno-Alpi, erede del vecchio Genova-Rotterdam, fino al collegamento con il Traforo del Gottardo, che in Svizzera è già a un ottimo punto mentre in Italia si continua a discutere ed era proprio uno dei punti di orgoglio del padiglione svizzero all'Expo milanese.

E proprio la scelta di presentare tutto questo fra i padiglioni dell'Expo ha un significato anche metaforico, con la forza delle immagini. In mezzo al simbolo del maggior successo italiano degli ultimi decenni, con il commissario unico Giuseppe Sala officiante di un miracolo laico, i tre governatori - dimenticate le differenze politiche e la maggiore o minore vicinanza al presidente del Consiglio sul misuratore delle affinità con Matteo Renzi - hanno trovato un punto d'incontro che può far ripartire il Nord-Ovest e con esso l'Italia. E proprio Chiamparino, che fra i tre era il più ospite, è anche il più entusiasta: «La collaborazione tra Regioni è fondamentale per realizzare opere infrastrutturali importanti a partire

## IN RITARDO Il Traforo del Gottardo in Svizzera è già a un ottimo punto

dall'area del Nord-Ovest e dall'asse orientale del Piemonte. E il sistema dei porti liguri è necessario si connetta sempre più con il Piemonte e la Lombardia, sia verso Ovest attraverso l'intermodalità piemontese, che verso il Nord attraverso l'intermodalità lombarda. Una macroregione per costruire una piattaforma logistica internazionale per creare lavoro, pensando soprattutto al raddoppio del canale di Suez».

Insomma, il Chiampa ci sta. Ma non tutti i suoi assessori la pensano allo stesso modo. E, fatto il Nord-Ovest, ora bisogna fare i nordovestani.

(1-continua)



**INTESA POLITICA**  
Prosegue la concordia istituzionale tra Piemonte, Liguria e Lombardia per rendere più competitivo il Nord-Ovest